

della marina, non potevo partecipare ai lavori di quella Commissione.

Non credo adesso venuta l'ora nella quale io debba esprimere il mio avviso intorno alla relazione ed ai fatti che sono in essa indicati; mi auguro però e spero che venga quanto prima una discussione nella quale il Parlamento possa prendere ad esame i gravissimi appunti che sono fatti in quella relazione ai diversi corpi della marina, ed allora mi riservo di esporre la mia opinione.

PRESIDENTE. Dunque la discussione è chiusa...

PESCETTO. Domando la parola per una mozione.

PRESIDENTE. Per una mozione d'ordine ha facoltà di parlare l'onorevole Pescetto.

PESCETTO. Pregherei il signor ministro della marina di voler far stampare, contemporaneamente ai documenti che ha somministrato la Commissione d'inchiesta, i vari documenti che esistono al Ministero relativi all'inchiesta medesima; perchè se vi sarà da una parte la citazione di alcuni di quei documenti, si veda, dal complesso dei documenti medesimi, quale giudizio il paese e la Camera abbiano da portare sugli appunti fatti dalla Commissione.

RIBOTTY, ministro per la marineria. I documenti a cui ha accennato l'onorevole Seismit-Doda verranno presto completamente in luce, e sarà mia cura di farli distribuire alla Camera in modo che ogni deputato ne abbia una copia. Io prendo conoscenza di quei documenti, e sia pur sicuro l'onorevole Seismit-Doda che se verranno a risultare gli scontri ai quali egli ha accennato, saprò adottare provvedimenti atti a farli cessare.

Quanto alla domanda dell'onorevole Pescetto, farò parimente stampare i documenti da lui accennati.

L'onorevole Seismit-Doda credo abbia anche fatto parola del piano organico della marina, e a questo proposito, come già ebbi l'onore di dire alla Camera, non posso aggiungere altro se non che vi è una Commissione che lavora alacremente per prepararlo.

PRESIDENTE. Il deputato D'Amico ha presentato questa proposta di deliberazione:

« La Camera invita il Ministero a presentare, insieme al progetto di bilancio del 1869, il piano organico della marina, e passa alla discussione dei capitoli. »

Il Ministero pare che accetti quest'ordine del giorno?

RIBOTTY, ministro per la marineria. No, no!

PRESIDENTE. Sta bene; non lo accetta.

L'onorevole Biancheri ha facoltà di parlare.

BIANCHERI. Io pregherei l'onorevole D'Amico a non insistere sulla sua proposta, poichè con essa si solleva una grande discussione intorno alla necessità di dover presentare un piano organico che rappresenti la forza e l'amministrazione, l'ordinamento di tutto il materiale e il personale della regia marina.

Se no, io riterrei essere anzi tutto indispensabile che si faccia una vasta discussione, la quale stabilisca i

punti cardinali su cui il piano organico deve avere base, poichè quando si parla di piano organico della marina bisogna ben comprendere che cosa esso significhi.

A parer mio, la marina ha due scopi: rappresenta la forza difensiva marittima del paese, ed ha da difendere e proteggere il commercio e la marina nazionale.

Ora, per determinare quali debbano essere le basi del piano organico, bisogna anzi tutto stabilire quale ha da essere lo sviluppo delle forze marittime difensive del paese, le forze militanti, cioè le *costruzioni*; e quindi convien considerare la estensione del traffico, del commercio della marina mercantile che si vuole proteggere e così gli *armamenti*; sono due punti dunque ben diversi e che pur richiedono uno studio profondo, affinchè si possa conoscere se il piano organico debba avere delle basi più o meno larghe.

Quando si parla di piano organico nel senso di stabilire che la marina da guerra deve essere composta di tante navi e di tanti diversi tipi; quando pare voglia dare ad intendere che non possa esistere una marina da guerra senza che preventivamente esista questo piano così detto organico, dico il vero, a me reca qualche stupore che uomini valentissimi, quali certamente sono l'onorevole D'Amico e gli onorevoli membri della Commissione, non si avvedano come appunto oggidì per l'arte delle costruzioni navali non si sia ancora detta l'ultima parola, e non abbiano notato che quasi dall'oggi al domani variano i tipi ed i generi di costruzione, variano i mezzi di offesa e di difesa, a misura che gli uni progrediscono più degli altri. Così variano pure le artiglierie, i proiettili, lo spessore, la forma, la composizione della corazza, in una parola, tutto quanto ha tratto allo sviluppo delle forze navali di un paese. Ora, come può essere possibile stabilire un piano organico quando voi non sapete su quali regole debba essere basato, e soprattutto quando voi ignorate se i principii che vi dirigerebbero oggi saranno ancora i principii a seguirsi domani. Noi vedemmo, a mo' d'esempio, gli Americani, i quali pur sono competentissimi in questa materia, cambiare in poco volgere di tempo i tipi diversi delle loro costruzioni navali; e, mentre noi riteniamo che l'ultima perfezione stia nelle navi corazzate, noi vedemmo tuttavia gli Americani rinunciare a siffatte costruzioni ed ordinare d'un colpo la costruzione di sessanta corvette in legno.

Se dovessi ancora addurre un'altra ragione per la quale credo potersi dimostrare come in ora questa indispensabilità di un piano organico non esista, potrei citare l'esempio di altre marine d'Europa le quali fioriscono e hanno anzi raggiunto un tal grado di potenza a cui io dispero possa mai pervenire l'Italia. L'Inghilterra, signori, non ha mai pensato che fosse necessario un piano organico, e non ne ha mai avuto. Adunque, se vuoi davvero obbligare il Governo a presentare un